



**SCOPERTI** | Intercettazioni telefoniche e testimonianze. Colpivano al Nord e tornavano a casa

# La «rapine spa», 4 arresti

Cerignola, agivano a Pordenone e dintorni. Responsabili di almeno 8 colpi

● **CERIGNOLA.** Quattro giovani rapinatori cerignolani arrestati ed altre sei persone, tra i 18 ed i 25 anni, fra le quali due donne, sono state denunciate a piede libero, quali fiancheggiatori, per concorso in rapina aggravata. E' questo il bilancio di una operazione messa a segno dai carabinieri di Pordenone che, in collaborazione con i colleghi di Cerignola, hanno fatto luce su una serie di rapine in banca, commesse in Friuli da rapinatori cerignolani in trasferta.

Gli arrestati sono Roberto Calvio, 21 anni, Michele Leserri, 20 anni, Giuseppe Biancolillo, 21 anni e Pasquale Pio Granato, anch'egli ventenne, tutti già pregiudicati per rapina anche da minorenni.

**IL BLITZ** - L'operazione "Carmine", dal nome del rione cerignolano in cui risiedono arrestati e denunciati, ha preso spunto il 19 giugno 2007 in coincidenza con una rapina avvenuta in Arzene, provincia di Pordenone, ai danni dell'Istituto di Credito Cooperativo San Giorgio e Meduno, in cui dalle prime indagini condotte dai carabinieri e dalle testimonianze di alcuni testimoni, i militari friulani venivano a conoscenza del fatto che un gruppo di giovani tra i 18 ed i 20 anni, con marcato accento meridionale, a bordo di un'auto di piccola cilindrata rubata poco prima, travisati da passamontagna ed armati di taglierino avevano rapinato la banca, fuggendo poi a bordo dell'auto ritrovata abbandonata, poco dopo, nei pressi del piccolo centro del pordenonese.

**IL TESTIMONE** - Fondamentale un testimone, che aveva assistito al trasbordo dei malviventi dalla Fiat Uno ad un furgone di colore rosso. Sulla base di questo particolare, le attenzioni dei mi-

litari si appuntavano su un gruppo di giovani cerignolani, costituito da circa 15 persone, che frequentavano le province di Pordenone, Udine e Gorizia poiché venditori ambulanti di legna da ardere e quindi in possesso di una buona conoscenza dei territori tra i quali il Calvio che, appunto era intestatario di un furgone di colore rosso. Alcuni suoi amici, che alloggiavano in vari alberghi del pordenonese, erano stati già arrestati assieme al Calvio per una rapina messa a segno a Chieti con identiche modalità di quella avvenuta ad Arzene.

**IL GRUPPO** - I componenti del gruppo furono dunque a lungo pedinati e due mesi dopo, nel luglio dello scorso anno, tornarono a Cerignola per le vacanze estive. E proprio a Cerignola proseguirono i controlli, i pedinamenti le intercettazioni telefoniche ed ambientali, ed i riscontri per verificare amicizie e legami. Le intercettazioni confermavano l'esistenza del sodalizio criminale del gruppo di giovani cerignolani, tutti compresi tra i 18 ed i 20 anni, che si riunivano nel quartiere del "Carmine", per organizzare le successive rapine in varie zone di Italia. Dopo che nel corso delle attività letite di vendita della legna erano stati individuati gli obiettivi da colpire, per lo più filiali di banche ubicate in zone periferiche.

**LE INTERCETTazioni** - Dalle intercettazioni emergeva inoltre una fitta rete di rapporti in cui un ruolo dominante era rivestito dalle donne dei soggetti appartenenti al gruppo criminale. Dalle cui conversazioni intercettate è stato possibile giungere alla completa identificazione dei componenti del gruppo e dei sei fiancheggiatori di età compresa

*Parte dei proventi servivano a mantenere amici reclusi. Il ruolo di una ragazza e la macchina rossa del Calvio. Assalti col sistema del taglierino*

tra i 18 ed i 25 anni. Ognuno dei complici, nel gruppo criminale, aveva un suo preciso compito: vi era chi doveva ripulire l'abitazione utilizzata quale "base logistica" da eventuali tracce, chi metteva a disposizione la propria auto quale veicolo "pulito" per i sopralluoghi e gli spostamenti logistici dopo le rapine, chi era addetto all'individuazione ed al furto delle auto di piccola cilindrata da utilizzare nelle rapine, chi come una cugina del Calvio, concedeva la propria abitazione di Pordenone come "base logistica" in cambio di un aiuto economico.

**LA RAGAZZA** - La giovane ventenne, già ex militare nel Pordenone, ma ormai in congedo e residente a Roma, aveva in uso un'abitazione a Pordenone in viale Grigoletti, appartamento che ad ottobre 2007 mise a disposizione, dietro compenso, del cugino. Ed ancora, le intercettazioni hanno permesso ai carabinieri di ricostruire le modalità operative, precedenti e successive ai "colpi", architettate nell'abitazione di via Grigoletti;



dalla scelta delle parrucche da indossare e dei cutter da utilizzare nonché, dopo le rapine, sulla suddivisione del "bottino". Le conversazioni telefoniche dimostravano, inoltre, il coinvolgimento del Calvio e del Biancolillo, in concorso con altri degli indagati, nella rapina di Maniago con bottino di 8000 mila euro e si accertava il coinvolgimento dello stesso gruppo ed in particolare del Leserri e del Granato in una rapina, con analoghe modalità, avvenuta il 12 ottobre 2007 in Bannia di Fiume Veneto ai danni del Banco di Brescia con bottino di 20 mila euro, anche in questo caso, con violenza nei confronti dei dipendenti della banca.

**INDAGINI** - Indagini e riscontri che confermavano come i quattro arrestati, fossero dei veri e propri rapinatori specializzati, nonostante la giovane età. Tra le precauzioni adottate vi era quella di lasciare i telefonini, spenti, in una zona diversa da quella degli obiettivi da rapinare ed il fatto di disfarsi degli abiti indossati nel corso dei colpi.

Ma la prima delle due precauzioni è stata utilizzata proprio dagli investigatori quale prova d'accusa, poiché dalle intercettazioni e dall'esame dei tabulati dei cellulari, intestati a soggetti estranei o sconosciuti, è stato rilevato come a cavallo delle varie rapine le apparecchiature risultassero sempre spente.

**OTTO COLPI** - Ed alla fine il gruppo, sia sulla base delle risultanze investigative derivanti dalle intercettazioni, sia dalle indagini dei carabinieri in altre località italiane, in un anno e quindi nel periodo compreso dal gennaio 2007 al febbraio 2008, sono stati riconosciuti responsabili di almeno 8 rapine in tutta Italia, con un bottino medio di circa 10.000 euro per colpo, oltre alle due rapine di Bannia di Fiume Veneto e Maniago, entrambe località della provincia di Pordenone. Biancolillo e Leserri sono stati arrestati nelle loro abitazioni, dai carabinieri di Cerignola nella notte di domenica, mentre a Calvio e Granato le ordinanze di custodia cautelare sono state notificate in carcere dove



Michele Leserri



Roberto Calvio



Pasquale Granato



Giuseppe Biancolillo

sono reclusi per altre rapine commesse in Abruzzo e Marche. Il primo era stato arrestato nel gennaio 2007 dai carabinieri di Chieti per rapina e poi ancora per una tentata rapina a Parma assieme al Leserri (dove sono tutt'ora reclusi), mentre il Granato era stato arrestato il 5 ottobre 2007, cinque giorni prima delle due rapine commesse dagli altri nel pordenonese.

Il Biancolillo era già stato arrestato nel dicembre scorso, dai carabinieri di Mantova per una rapina avvenuta il 5 ottobre 2007. L'operazione "Carmine" ha inoltre messo a fuoco come i proventi delle rapine, oltre ad essere utilizzati per il proprio sostentamento e per quello delle proprie famiglie venivano versati anche a parenti reclusi in carcere ed ai loro familiari.

**AMBIENTE & TERRITORIO** | L'oasi è soggetta a continui lavori di ampliamento

## Parco archeologico & naturalistico

Trinitapoli, la zona è una delle poche porte d'accesso alle zone umide, un percorso contiguo che si sta valorizzando. Via anche ai lavori per le piste ciclabili

### Margherita di Savoia Il centrosinistra presenta il suo programma

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** All'indomani della presentazione della lista Insieme, espressione del Pd, Arcobaleno e Socialisti, presentate le linee guida del programma elettorale. "I partiti politici Partito Democratico, Partito Socialista e Sinistra Arcobaleno coinvolgendo rappresentanti della società civile di Margherita di Savoia, con la formazione della lista elettorale intendono proporre alla cittadinanza un vero e proprio patto per la rinascita cittadina incentratosi diversi obiettivi". Obiettivo crescita: attraverso l'eliminazione di tutti gli ostacoli che impediscono lo sviluppo delle forze produttive locali, partecipazione GAL daunofantino; riesame dei consorzi con le imprese "Torre Pietra" e "Portocanale"; protocollo d'intesa con tutte le categorie produttive per azioni concertate e mirate di sviluppo economico. Una rivisitazione, nel segno dello sviluppo turistico e non della rendita fondiaria dell'intera strumentazione urbanistica: PAI; PUG; ITTA; PRG area portuale; verifica stato di attuazione degli accordi di programma. Il secondo obiettivo vede la partecipazione con la moltiplicazione delle iniziative tese a rendere il Comune una vera e propria "casa di vetro" mediante bacheche comunali di informazione nei luoghi di ritrovo (piazze, vie centrali ecc.); comunicazione dei provvedimenti alle associazioni, partiti, chiese, scuole ecc; informazione on line; riunioni periodiche con i capi gruppo e i partiti; abitata da una "cittadinanza attiva"; promozione di forum tematici; costituzione di consulte e gruppi di lavoro su singoli obiettivi programmatici. Il terzo obiettivo vede al centro la solidarietà con l'intensificazione di attività verso i più deboli e i disagiati; potenziamento del piano sociale; intensificazione dei rapporti con l'Asl per promuovere e tutelare la salute; con la individuazione di luoghi di incontro, centro sociale giovanile; sede per le associazioni di anziani.



Margherita di Savoia, il Comune

**GAETANO SAMELE**

● **TRINITAPOLI.** "Il Parco naturalistico di Trinitapoli è una delle porte di accesso alla riserva naturale della Zona Umida, un pezzo di territorio sottratto al degrado, una buona prassi in tema di salvaguardia e valorizzazione ambientale: un Parco a misura d'uomo". A dichiararlo è Donato Piccinino, responsabile della comunicazione del Centro di Educazione Ambientale del Comune di Trinitapoli, gestito dal circolo locale di Legambiente, che ha, simbolicamente, adottato il parco facendolo diventare un laboratorio didattico all'aperto. Da tempo, ormai, quest'oasi felice è oggetto di interventi di sistemazione, di ampliamento con la creazione di sentieri natura e percorsi attrezzati. Siamo a poche centinaia di metri dal centro storico di Trinitapoli, da una parte la città e dall'altra le vasche salanti. Un'area di pregio naturalistico posta ai limiti di quello che un tempo fu il Lago di Salpi. Ora, il Parco della Zona Umida, bonificato e recuperato, rappresenta un'area di grande valenza ambientale tanto da essere parte integrante della nuova zona a protezione speciale (Zps) così come stabilito dall'ufficio Parchi della Regione Puglia. I terreni salati e paludosi, caratteristici della zona, ospitano una varietà di piante sia alofile che caratteristiche dei pascoli allagati un tempo molto diffusi. Tra la vegetazione bassa spiccano giunchi, tamerici e canne che danno un fascino selvaggio al panorama. Tra gli ospiti abituali del Parco sono da annoverare, grazie anche alla presenza di un laghetto e della riserva naturale situata a pochi passi, diverse specie di



Trinitapoli, il municipio

uccelli acquatici. "Quella che per alcuni oggi rappresenta una esperienza da ricordare sotto la voce "ecovittoria" - rileva Piccinino - per altri è anche la prova che gli sforzi fatti per il recupero di importanti siti naturalistici si possono coniugare con una fruizione sostenibile del territorio". Il periodo natalizio ha consacrato il Parco come uno dei posti più suggestivi del territorio ed ha richiamato significativi flussi di visitatori e turisti. Da due anni, infatti, ospita il Presepe vivente.

Lungo uno di questi tracciati, nel gennaio scorso, la Federazione di Atletica leggera regionale in collaborazione con il Cea e il Comune di Trinitapoli hanno dato vita alla prima prova di corsa campestre con la presenza di circa 200 atleti provenienti da tutta la Puglia che si sono cimentati su un tracciato immerso nella natura incontaminata. Inoltre, è punto nodale per qualsiasi itinerario turistico: a due passi v'è il Parco Archeologico.



Il parco archeologico di Trinitapoli

**SAN FERDINANDO** | Saranno consegnati a ventitré corsisti

## Diplomi di assistenti domiciliari

**GAETANO SAMELE**

● **SAN FERDINANDO.** In occasione della presentazione delle nuove attività dei servizi sociali decise dall'amministrazione guidata da Salvatore Puttilli, che avranno inizio saranno in data 2 aprile 2008, saranno consegnati ai ventitré corsisti di "Integra" i diplomi di operatori per l'assistenza domiciliare integrata. Si tratta di attestazioni relative ad un corso di formazione professionale per "Operatori dell'assistenza domiciliare promosso nel 1999 dalla Regione Puglia, quale ente attuatore, a cui parteciparono, appunto, 23 utenti le cui attività corsi (800 ore complessive, stage in Italia e all'estero, fase pratica in cooperative sociali ed Asl) furono da esami finali regolarmente tenuti. La Regione Puglia, coerentemente con le norme, istituì tutto l'iter procedurale che fu interamente eseguito dal Comune di San Ferdinando. Unico problema: le attestazioni non furono più consegnate. Dopo reiterati solleciti del Comune, con note ufficiali, (è stata rinvenuta ricevuta di ritorno della raccomandata del 04/12/2002). La Regione Puglia contattata dall'assessorato ai servizi sociali ha recuperato la vecchia



San Ferdinando

pratica e il responsabile regionale alle Politiche Sociali (Squicciarini) aveva fornito ampie assicurazioni che si concretizzarono con il rilascio dei diplomi. Insomma una buona iniziativa volta anche a gratificare giovani che si sono cimentati in alcuni casi per la prima volta con il mondo del lavoro facendo una buona esperienza formativa.